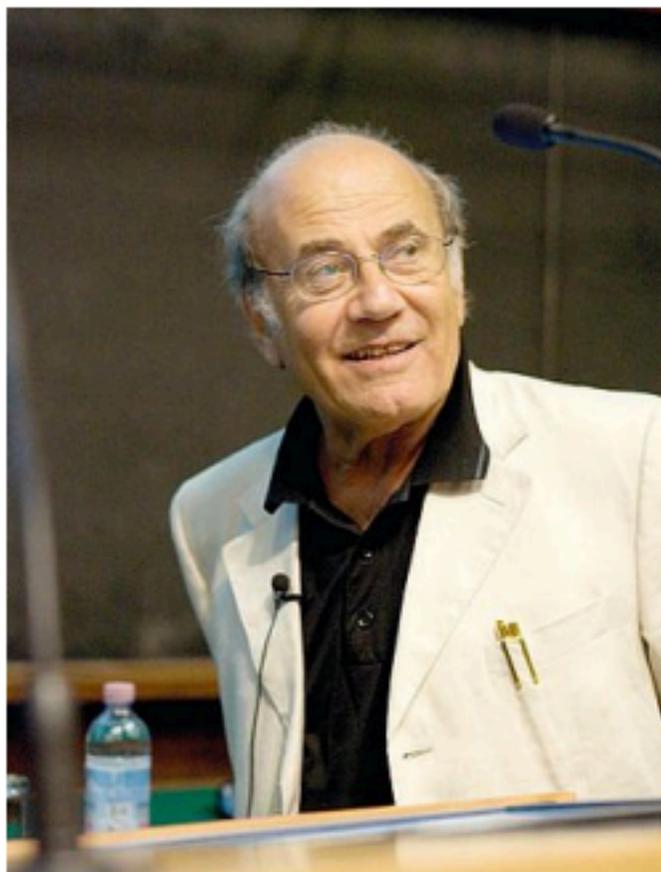


**di Pierpaolo Pitich**

Un filo sottile che collega le diverse eccellenze scientifiche della città. È da sempre questa la "mission" del Consorzio per la Fisica di Trieste, la cui origine risale al lontano '64, all'epoca della candidatura triestina per il Centro di Fisica teorica, su iniziativa del fondatore e primo direttore Paolo Budinich, e che quest'anno festeggia dunque il mezzo secolo di storia. Il Consorzio venne costituito con l'obiettivo di potenziare gli studi e le ricerche nei campi della fisica e di supportare le iniziative del medesimo dipartimento dell'Università di Trieste: determinante in tal senso il contributo fornito allo sviluppo del comprensorio scientifico di Miramare-Grignano con l'avvio della costruzione dell'Ictp in base agli impegni assunti dal Governo italiano.

Ma sono molteplici le sinergie del Consorzio con le altre eccellenze scientifiche del territorio: ad iniziare dal sostegno per l'insediamento nel Campus di Miramare della prima sede della Sissa, per passare attraverso il ruolo determinante assunto nell'avvio di Area Science Park, con il finanziamento del primo Laboratorio di ricerca, quello delle Tecnologie avanzate di superfici e catalisi (Tasc), seguito dal lancio dell'idea per la realizzazione del Laboratorio di luce di Sincrotrone di Elettra. Senza dimenticare lo sviluppo dell'Istituto nazionale di Fisica nucleare (Infn) e del Laboratorio di microprocessori dell'Ictp. «Il Consorzio è sempre stato il cervello che ha permesso la realizzazione di molte idee in campo scientifico», afferma Gian-



A sinistra GianCarlo Ghirardi e a destra un laboratorio di ricerca all'Area Science Park in una foto d'archivio

# «Cervelli in fuga? Da qui i migliori»

Il Consorzio per la Fisica compie 50 anni. Il presidente Ghirardi: chi si forma a Trieste ha grandi potenzialità

Carlo Ghirardi, da 12 anni presidente del Consorzio per la Fisica e da ben 40 membro del Consiglio direttivo.

«L'idea - aggiunge Ghirardi - è stata quella di promuovere la ricerca scientifica, e della fisica in particolare, per costruire a Trieste una vera e propria città della scienza. Credo che nell'arco di questi 50 anni siano stati fatti dei passi importanti in questo senso, con la creazione di una serie di istituzioni di gran-

de prestigio a livello internazionale: al di là delle ricadute economiche derivanti dagli investimenti scientifici, è indiscutibile che la città di Trieste negli anni è diventata nota in tutto il mondo per l'alta qualità espressa in campo scientifico». Numerosi in questi anni anche i contributi erogati per collaborazioni scientifiche e strumentazioni di ricerca, i finanziamenti per l'organizzazione di convegni e congressi di livello internazionale,

oltre agli interventi per iniziative di divulgazione e supporto agli studi. Un aspetto fondamentale è proprio quello legato alla formazione ed al percorso degli studi in fisica dei giovani: in questa direzione si innesta l'avvio nel 1999 del Collegio universitario per le Scienze "Luciano Fonda", dove vengono messe a disposizione delle borse di studio per gli studenti più meritevoli del corso di laurea in Fisica, poi allargato an-

che a Chimica e Matematica.

«Pur in momenti difficili dal punto di vista economico, il Consorzio continua nella sua opera di sostegno alla ricerca scientifica rivolta in modo particolare al supporto dei giovani ricercatori» - conclude Ghirardi - «Il vero problema però è quello legato alla cosiddetta fuga dei cervelli: in Italia si sostiene la ricerca solo a parole ed i talenti migliori se ne vanno all'estero non tanto per ragioni economi-

che, quanto per il fatto che qui non trovano posti di lavoro. Accade anche a Trieste, ma con la differenza che qui il rapporto tra la popolazione e coloro che sono impegnati in campo scientifico è tra i più alti in assoluto: ed in ogni caso chi ha studiato e si è formato in questa città, anche se costretto a lasciare il proprio Paese, sa che avrà una carta importante da giocare a livello internazionale».